Documento della segreteria

La CdL sul Consorzio industriale

I problemi della condizione operaia e la programmazione democratica

Da qualche mese nei Comuni e negli organismi interessati alla costituzione del Consorzio per l'area di sviluppo industriale Roma-Latina, si vanno moltiplicando le prese di posizione. Alcuni consigli comunali hanno chiesto concordemente la revisione dello statuto tipo del Consorzio, al fine di renderlo democratico. E' ora la volta della segreteria della Camera del Lavoro di Roma, la quale ha approvato un documento in cui precisa la posizione della organizzazione sindacale unitaria.

Nel documento si afferma che la decisione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno di istituire il Consorzio su un'area di diecimila ettari (circa 8500 in provincia di Latina, il resto in provincia di Roma) « determina una situazione nuova che può essere positiva non solo ai fini di una ulteriore estensione delle attività industriali nella zona indicata, ma anche per precisare ed avviare un democratico e più generale sviluppo economico ». Tuttavia tale decisione trova i suoi limiti nell'essere « espressione tipica della politica meridionalistica svolta in questi anni dalla Cassa del Mezzogiorno, cioè di un tipo di intervento pubblico sostitutivo di una vera e propria programmazione economica ».

In questa nuova realtà, continua il documento, il movimento sindacale deve inserirsi attivamente e positivamente, sia « per affermare l'obbiettivo della contrattazione e della soluzione positiva di tutti i problemi della condizione operaia (interni ed esterni alla fabbrica), sia per ricondurre l'iniziativa del costituendo Consorzio nell'ambito di una politica di programmazione democratica ».

In questa direzione la Camera del Lavoro rivendica pertanto l'accoglimento di alcuni presupposti. In primo luogo la struttura e il funzionamento del Consorzio devono essere democratici. Perciò al consiglio generale, e non al ristretto comitato direttivo, devono essere attribuiti i poteri di scelta e di decisione, in particolare per quanto concerne gli espropri e l'approvazione del piano regolatore generale. Agli enti locali deve essere riservata la maggioranza negli organismi dirigenti, mentre dal comitato direttivo devono essere esclusi i rappresentanti delle associazioni industriali. Alle associazioni sindacali deve essere riconosciuto il diritto di consultazione e il potere di porre proposte sugli atti fondamentali del Consorzio, mediante la costituzione di un organismo permanente di consultazione.

Per quanto riguarda la direzione ed il controllo della pianificazione, la Camera del Lavoro sollecita l'insediamento di industrie statali con compiti direzionali. La organizzazione dei servizi sociali di attrezzatura civile indispensabili a soddisfare le esigenze della collettività, deve evitare ripercussioni negative sulle condizioni dei lavoratori. Ciò può avvenire solo se le spese di urbanizzazione connesse alla industrializzazione non graveranno sulla cittadinanza, e se verranno realizzati adeguati complessi di edilizia residenziale popolare, una rete pubblica di trasporti collettivi il cui costo di gestione gravi sui reali beneficiari del servizio, scuole, asili nido, servizi assistenziali e previdenziali. La rete delle infrastrutture non deve limitarsi all'area industriale, ma estendersi alla zona circostante. Pertanto la Camera del Lavoro propone l'inclusione nel Consorzio dei comuni viciniori all'area interessati.

Dopo aver sottolineato la esigenza di una rapida istituzione dell'Ente Regione « quale organo costituzionale che presieda alla attuazione di una programmazione democratica e degli enti di sviluppo in agricoltura », la Segreteria della Camera del Lavoro riafferma « di porsi, di fronte al costituendo Consorzio, come un organismo che, attraverso l'esercizio del potere di proposta e di consultazione, assuma la funzione di agente contrattuale per i più generali interessi che investono la condizione delle classi lavoratrici ». La Camera del Lavoro ricercherà su questi problemi una intesa unitaria con la CISL e la UIL e proporrà alla Camera del Lavoro di Latina la costituzione di uno specifico organismo di coordinamento.

Scioperano i portieri INCIS

I portieri dell'INCIS scioperanno martedì e mercoledì per ottenere l'assegno « temporaneo ». I lavoratori attendono ormai da più di un anno che venga estesa anche ad essi la somma concessa ai dipendenti dello Stato.

L'istituto nazionale case impiegati statali rifiuta di pagare l'assegno benchè esista una circolare ministeriale che dà ragione ai portieri e invita l'ente a far fronte ai suoi impegni.

Il sindacato dei portieri aderente alla CGIL confida che prima di martedì i dirigenti dell'INCIS accettino di trattare per giungere ad un positivo accordo.

Dopo tre mesi di agitazione

Maccarese: hanno vinto i braccianti

L'Intersind costretta a cedere - Convegni dei lavoratori dell'Agro e dei Castelli per il rinnovo del contratto provinciale

I salariati e i braccianti di Maccarese hanno ottenuto ieri, dopo tre mesi di agitazione, importanti miglioramenti economici e normativi. L'accordo raggiunto tra sindacati e Intersind rappresenta per alcuni versi una svolta contrattuale nelle aziende agricole.

L'incontro di ieri è stato preceduto da un ultimatum della Federbraccianti: se l'azienda di Stato non avesse accolto le richieste, i lavoratori sarebbero passati alla lotta. La determinazione di braccianti e salariati a non mollare era già chiaramente emersa dalle assemblee e dalle proteste delle ultime settimane. I dirigenti dell'Intersind sono stati quindi costretti a rinunciare alla intransigenza.

L'accordo prevede aumenti salariali del dieci per cento per i « comuni » e aumenti di maggiore entità per i lavoratori qualificati (è stata così intaccata la pratica dell'« appiattamento » salariale); la Maccarese ha ritirato la pregiudiziale sulla costituzione della commissione interna e presto sarà eletto — unico caso in Italia — un organismo rappresentativo avente gli stessi poteri delle C.I. del settore industriale. Di notevole importanza la riduzione, conquistata dai lavoratori, dell'orario di lavoro di tre ore settimanali (quarantacinque ore invece di 48) e, per gli addetti alle stalle, l'istituzione di turni di lavoro, abolendo la precedente pratica che vedeva impegnati nelle 24 ore i lavoratori. I giovani, superiori ai 16 anni, hanno ottenuto la completa parità salariale; i lavoratori « obbligati » e gli avventizi che superano le 200 giornate nella annata agraria passano fra i salariati fissi. Inoltre è stata conquistata una indennità giornaliera a titolo di integrazione in caso di malattia ed infortunio.

La compagna De Angelis, segretaria della Federbraccianti provinciale, e i compagni Vischetti e Pizzotti della segreteria hanno annunciato ieri sera ai lavoratori riuniti nella C.d.L. di Maccarese l'importante vittoria. Braccianti e salariati hanno accolto con viva soddisfazione l'accordo.

Si diffonde intanto nelle aziende agricole private della provincia l'agitazione per imporre la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo agli avventizi e per recepire al livello provinciale le conquiste del contratto nazionale dei salariati fissi. Domani si riuniranno nei locali della Camera del Lavoro i braccianti, i salariati e gli « obbligati » dell'Agro e sabato prossimo vi sarà l'attivo dei lavoratori dei Castelli presso la C.d.L. di Genzano.

Protestano le donne di Gordiani

«Vogliamo la casa»

Oltre duecento abitanti della borgata Gordiani, in maggioranza donne e bambini, hanno protestato ieri mattina davanti la sede dell'ICP dopo aver percorso in corteo, innalzando decine di cartelli, corso Vittorio sino al Lungotevere Tor di Nona. Una delegazione, guidata dal compagno Aldo Tozzetti delle Consulte popolari, è stata ricevuta da due funzionari dell'Istituto. La delegazione ha invitato i dirigenti dell'Istituto ad assegnare subito alle duecento famiglie della borgata le abitazioni già costruite al Quadraro ed entro tre o quattro mesi quelle in via di ultimazione a Pietralata e a San Basilio. E' stato inoltre richiesto che l'Istituto assuma l'impegno in modo definitivo inviando a tutte le famiglie una lettera di assicurazione. Nei prossimi giorni la commissione avrà un incontro con il presidente dell'ICP nel corso del quale, è stata promesso dai funzionari, sarà data risposta alle richieste avanzate ieri.

Nella foto: la protesta delle donne davanti alla sede dell'ICP.

Ritrovata solo una spilla dei Bismarck

Al Monte prima di fuggire lo chef tutto d'oro

Il conte gira per le agenzie di pegno - Introvabile il maggiordomo - Balletti verdi

Una spilla dei Bismarck del valore di cinque milioni, che fa parte del grisbì rubato l'altro ieri al discendente del famoso cancelliere, è stata trovata ieri in un'agenzia di pegno. Il maggiordomo Angelo Valentini, ancora introvabile, l'ha depositato l'altro ieri, tra le 17 e le 18, in un'agenzia di via Napoli per 410 mila lire. La Mobile ha potuto accertarlo poichè le operazioni su preziosi vengono effettuate solo se il cliente esibisce un documento di identità. Il Valentini ha mostrato agli impiegati dell'agenzia la sua tessera postale.

Ieri mattina la spilla di oro bianco e di forma ovoidale è stata mostrata da lontano al conte Bismarck che non ha avuto esitazioni. « E' una spilla che ha appartenuto a mio padre — ha detto — contate i brillanti che vi sono incastonati devono essere 14. Guardate in alto a destra: ci sono tre buchi. Li ha fatto fare mio padre, uno per ogni figlio ».

L'oggetto si trovava nello scrigno rubato dal maggiordomo che nella gerarchia del personale di servizio di casa Bismarck aveva inoltre la funzione di addetto all'argenteria. E proprio in questa sua veste è stato chiamato l'altro ieri dal conte che gli ha ordinato di mettere in tavola per la sera, essendoci degli ospiti, una delle due sottocoppe d'argento dorato. Il Valentini ha risposto al padrone che la sottocoppa era rimasta nella casa di Capri. Ma Bismarck ha insistito e allora il Valentini si è ritirato dicendo di andare a lucidare l'oggetto che era stato riposto in un armadio. L'uomo si è invece recato dalla moglie, che funge da cameriera, e le ha detto di aver impegnato gli oggetti. La donna Teresa Cianfrocco è andata su tutte le furie: « Va a riprendere l'argenteria, disgraziato ». Poi presa dall'ira gli si è lanciata contro e lo ha graffiato al labbro. Il marito ha promesso di andare a ritirare gli oggetti. Ed è uscito infilandosi probabilmente nelle tasche il contenuto dello scrigno. Il portiere dello stabile, che lo ha visto uscire e che anzi ha scambiato con lui qualche parola, ha raccontato che in mano l'uomo non aveva nulla. E' probabile quindi che il Valentini ha nascosto lo scrigno in qualche posto prima di allontanarsi da Palazzo Borghese.

Nella tarda mattinata di ieri, intanto, si è presentato in questura il gioielliere Mario Russo che ha un negozio in via Sistina. Il commerciante ha raccontato che il 25 marzo si è recato da lui il Valentini il quale gli ha proposto di acquistare dell'argenteria che si trovava però impegnata. Mario Russo ha chiesto di vedere la merce e i due si sono presentati all'agenzia del Monte di Pietà. In particolare Valentini ha offerto al Russo di acquistare 5 vassoi d'argento di varie grandezze, 2 sottocoppe di argento dorato, 2 candelabri d'argento a cinque luci, 12 forchette, 12 cucchiai e un servizio da tavola (porta sale, porta pepe), sempre d'argento. Ma le trattative non sono state concluse perchè il gioielliere, insospettito ha chiesto di parlare anche con la moglie di Valentini. Il maggiordomo ha comunque temporeggiato dicendo che sua moglie non era d'accordo sulla vendita dell'argenteria. Tutta la merce era stata impegnata per una somma di 500 mila lire, ma il suo valore ammonta a circa una decina di milioni. Il Monte di Pietà, infatti, rilascia prestiti su oggetti d'argento valutandoli solo secondo il peso. Il conte ha comunque riconosciuti gli oggetti come facenti parte dei suoi beni.

Proseguono intanto le ricerche del maggiordomo « tutto d'oro ». Ma Angelo Valentini, di cui la polizia si è già precedentemente interessata in occasione dei « balletti verdi », di Brescia sembra introvabile.

Ieri il Bismarck è stato interrogato a lungo a San Vitale. Il conte che ha rilasciato una regolare denuncia ha raccontato ai poliziotti che per fortuna, al momento del furto portava al dito un prezioso anello. « E questo — ha detto mostrandolo agli agenti incuriositi — vale 70 milioni ».

Tragica carambola

Ucciso nell'auto

La vittima è un carabiniere Bloccata la via Portuense

Un morto e tre feriti in una carambola tra due auto e due camion avvenuta ieri pomeriggio sulla via Portuense. I conducenti degli autocarri, che sono all'origine della tragedia, sono invece rimasti incolumi.

E' avvenuto alle 15, all'altezza del chilometro 12 della strettissima strada, nei pressi di Ponte Galeria. L'uomo morto è il brigadiere dei carabinieri Carlo Basile, di 32 anni, che comandava il gruppo sciatori del Terminillo: i feriti sono un altro militare, Nicola Iori, che viaggiava al suo fianco e due persone che sedevano in una « 600 » coinvolta nello scontro.

Un « Fiat 666 » condotto da Silvio Bardella e diretto verso il centro, ha trisciato contro la fiancata di un altro autocarro, ed è poi finito fuori strada, l'altro automezzo invece ha proseguito la sua corsa senza che il conducente Giuseppe Baldassari potesse più controllarlo ed ha urtato frontalmente, con violenza, contro la « BMW » targata Rieti 14216, guidata dal brigadiere Basile. Proseguendo, completamente fuori mano, ha infine urtato, più leggermente, la « 600 » del pensionato Giovanni Rinaldi, di 57 anni, abitante in via dei Gracchi 94 e con a bordo Nunziata Mongardini, di 55 anni, abitante in via Boccea.

Il pesante automezzo si è infine fracassato nella cunetta al lato della strada. Il conducente è sceso e aiutato dall'autista dell'altro camion, incolume nonostante il suo mezzo si fosse rovesciato fuori strada, ha cercato di aiutare il sottufficiale, che è subito apparso il più grave. Purtroppo, prima ancora che potessero far qualcosa per lui, il brigadiere Basile è spirato.

Gli altri feriti, adagiati su auto di passaggio, sono stati trasportati al San Camillo, dove sono stati tutti giudicati guaribili in una decina di giorni.

La via Portuense, l'esigua carreggiata completamente occupata dagli automezzi coinvolti nello scontro, è rimasta bloccata per oltre 4 ore, mentre i carabinieri procedevano ai rilevamenti tecnici per l'accertamento delle responsabilità.

Sciagura in Trastevere

Vola dal IV piano

Drammatico volo dal quarto piano di una donna di 53 anni: è rimasta uccisa sul colpo, con il corpo straziato, a due metri da un filobus della linea 75 che transitava proprio in quell'istante. Adriana Todde Vannucci, moglie di un alto funzionario della CRI, stava pulendo una finestra del suo appartamento al numero 71 di viale Trastevere: un capogiro l'ha fatta precipitare. Al momento della sciagura in casa con la donna si trovava solo una vecchia zia, Bonaria Todde di 80 anni, che nulla ha potuto fare per salvare la nipote. Il marito e la figlia si trovavano rispettivamente in ufficio e a scuola: hanno appreso la notizia quando sono rientrati poco prima le 13.

Adriana Todde Vannucci verso le 9,30 di ieri ha cominciato le pulizie nell'appartamento. Quando è arrivata nel salone che si affaccia su viale Trastevere, per lavare i vetri della finestra, è salita su un tavolinetto trasportato dalla cucina rassicurando la zia che tutto si sarebbe svolto in poco tempo. Improvvisamente la sciagura: la donna, colta da vertigini nel vedere la strada quindici metri sotto di lei, è piombata al suolo con un grido straziante. Nella foto: il cadavere di Adriana Todde Vannucci coperto di giornali.

Salvato dal tetano muore di emorragia

Un'emorragia bronchiale ha ucciso Alessandro Belà, il bimbo che lottava da diciassette giorni contro il tetano, quando ormai il curaro, che gli veniva somministrato in un disperato tentativo di salvarlo, era riuscito a debellare l'infezione. Ma il bambino era ormai troppo debole: l'emorragia l'ha ucciso in pochi minuti, prima che i medici potessero intervenire.

Alessandro Belà aveva 11 anni. Giocando con alcuni coetanei si era conficcato in un ginocchio, inavvertitamente, un legno appuntito, con il quale dava la caccia alle lucertole. Al Policlinico lo avevano giudicato guaribile in pochi giorni ma più tardi, poichè il gonfiore non diminuiva e le condizioni generali del bambino peggioravano, lo hanno ricoverato per sospetta infezione tetanica. Il giorno dopo si è iniziata la lotta contro la morte.

Il curaro, veleno potentissimo, è stato usato con successo in altre occasioni, contro il tetano; la sua azione paralizzante può infatti contrastare efficacemente le spasmodiche contrazioni provocate dall'infezione. Ma il bambino non ha retto. L'autopsia stabilirà le cause che hanno determinato la mortale complicazione.

La lotta ad Architettura

ORUR: potere agli studenti

La lotta degli studenti di architettura si estenderà nei prossimi giorni anche alle altre facoltà?

L'organismo rappresentativo degli universitari si è riunito ieri e — confermata la piena solidarietà con gli occupanti la facoltà di Valle Giulia — ha sollecitato le autorità accademiche « ad accettare l'inserimento degli studenti nel governo della Università in vista delle improcrastinabili riforme ».

L'atteggiamento dei professori va intanto precisandosi. Da una parte sono i sostenitori del rettore, prof. Papi, i quali non vogliono neanche sentire parlare di innovazioni e di democrazia nell'Università; dall'altra sono alcuni insegnanti che preferirebbero « riassorbire » l'agitazione degli studenti mediante la costituzione di una commissione paritetica dotata di soli poteri consultivi; c'è infine un terzo gruppo di docenti democratici che è invece favorevole alle richieste degli universitari.

Un servizio sull'occupazione della facoltà sarà trasmesso dalla televisione americana. Milioni di telespettatori degli USA potranno quindi vedere alcune scene di un'assemblea e i locali danneggiati dalla aggressione notturna dei fascisti.

Anche ieri le commissioni di studio degli occupanti hanno proseguito la preparazione del convegno nazionale di Architettura.

Comizi del PCI

NEMI, ore 19, NANNUZZI; MONTECELIO, ore 18,30, Cianca; PALOMBARA, ore 19: Ranalli e Mammucari; CENTRO, ore 18, piazza della Pace: Vetere; VESCOVIO, ore 18,30, Largo Somalia: Ascione e Borelli; MARRANELLA, ore 18, via Laparelli: Marietta; GENZANO, ore 18,30: Marroni; PORTO FLUVIALE, ore 18, via Rolli: Capponi; NOMENTANO, ore 17,30, via Tripolitania: Borelli; VALMELAINA, ore 19, Prato Rotondo: Tozzetti; CASALMORENA, ore 19,45: Mossi; LUDOVISI (Pincio), ore 12: Tozzetti; GENAZZANO, ore 20: Iavicoli; POLI, ore 19,30: Muti; GERANO, ore 20: Onesti; LANUVIO, ore 19: Velletri; ARICCIA, ore 19,30: Quattrucci; MONTEFLAVIO, ore 19,30: Volpi; GUIDONIA, ore 19,30: Ricci; TIVOLI, ore 18,30, assemblea: O. Mancini; SAMBUCI, ore 20: Ricci; OLEVANO, ore 19,30: Cesaroni; LADISPOLI, ore 19: Mastracchi; FIANO, ore 16,30, assemblea donne: Salustri; FIANO, ore 19: Agostinelli; S. POLO, ore 19,30: Cenci; VILLA ADRIANA, ore 19,30, assemblea: Mancini; MONTORIO, ore 20: Peloso.

Pulizie: firmato l'accordo

44 per cento di aumento

I dipendenti delle imprese appaltatrici dei servizi di pulizia hanno ottenuto un notevole successo. Un accordo è stato raggiunto ieri sera a conclusione di una lunga agitazione e di ripetute manifestazioni di protesta.

Le ditte appaltatrici hanno ceduto sulla questione degli arretrati impegnandosi a pagarli con una indennità di sei lire l'ora e a concedere ai lavoratori aumenti del 44,30 per cento a partire dal 1° marzo 1963. La stipulazione di un contratto provinciale dovrà tener conto comunque delle norme in atto previste dalla migliore contrattazione di settori similari. Il contratto andrà in vigore dal 1° marzo '63 e scadrà il 30 novembre '64.

In base al nuovo accordo la paga della donna dalle 135 è passata a 194 lire l'ora. Per gli uomini la paga è passata dalle 175 alle 209 lire l'ora: i qualificati da 215 a 236 lire.

Dopo una prima serie di scioperi e di manifestazioni — basterà ricordare i cortei nelle vie del centro e l'« occupazione » degli uffici della Saius nell'aeroporto di Fiumicino — alcune ditte accettarono di pagare gli aumenti, ma rifiutarono di corrispondere gli arretrati. I lavoratori ripresero perciò la lotta ed ottennero dal prefetto di convocare nuove trattative.

Ieri sera alcune centinaia di operai si sono recati all'Ufficio del lavoro — dove si svolgevano le trattative — per protestare contro gli ostacoli frapposti dai rappresentanti della associazione padronale.

Manifestazione al Bernini

Domenica Levi a Civitavecchia

Domani, alle ore 10, Carlo Levi aprirà ufficialmente la campagna elettorale nel proprio collegio. Il comizio avrà luogo nel cinema « Bernini » di Civitavecchia.

La manifestazione sarà presieduta dal sindaco compagno Renato Pucci.

Strappa alla morte una bimba soffocata

Una bambina di sette mesi, già creduta morta, è stata salvata con la respirazione artificiale da un agente del gruppo di P.S. del servizio di sicurezza a mare che durante l'estate vigila sui litorali. La piccola si chiama Susanna Velletri ed abita con il padre e la madre in via delle Scoule a Lavinio-Scalo. Improvvisamente la piccina, ha perduto i sensi diventando cianotica per un principio di soffocamento.

I genitori hanno creduto che fosse morta per collasso. Verso le 8 i vicini di casa li hanno sentiti piangere e gridare disperati. Fra i primi ad accorrere è stato l'agente Sergio D'Amici, del commissariato di Anzio, che abita nell'appartamento di fronte a quello della famiglia Velletri. Il poliziotto si è subito reso conto che per la bimba ogni speranza non era ancora perduta e forte della sua esperienza, ha cominciato a praticarle la respirazione artificiale.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 30 marzo (89-276). Onomastico: Amedeo. Il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 18,47. Primo quarto di luna l'1 aprile.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 68, femmine 65. Morti: maschi 37, femmine 24, dei quali 5 minori di 7 anni. Matrimoni 11.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 6, massima 18.

CONFERENZE

— « La letteratura della Moscovia: inizi della letteratura russa moderna », è il tema della conferenza che questa sera alle 18 il prof. Carpitella terrà nei locali di Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47.

— Sul « Metodo dell'economia politica » parlerà, questa sera alle 17,30, nella sede dell'Istituto Gramsci, in via del Conservatorio 55, il dr. Gino Longo.

ASTE

— Durante il mese di aprile andranno all'asta, nella sala in piazza del Monte di Pietà 33, i pegni a tre mesi costituiti a tutto il 31 dicembre '62 ed i pegni a sei mesi a tutto il 30 settembre 1962. Dalle 8,30 alle 12,15 (escluso il sabato) vendita di preziosi e non preziosi. Dalle 16,15 alle 18,15 vendita di preziosi mercoledì e venerdì; non preziosi lunedì, martedì e giovedì. Dal 13 al 16 aprile nessuna vendita sarà effettuata.

« POPOLARE » ALLO ZOO

— Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso allo Zoo sarà a prezzi popolari: cento lire a persona.

il partito

Responsabili elettorali

Si ricorda ai responsabili elettorali che mercoledì è l'ultimo giorno per consegnare gli elenchi degli scrutatori e rappresentanti di lista. I responsabili elettorali delle sezioni sono invitati a portare in federazione presso la Commissione elettorale gli elenchi IMPROROGABILMENTE entro martedì 2 aprile.

Segreterie zona

Lunedì, alle ore 16, riunione delle segreterie delle zone della città. Ordine del giorno: « Esame andamento campagna elettorale ». Relatore Enzo Modica.

Licenziati della Difesa

Domani mattina alle 10 si riuniranno nel salone della Federazione, in via dei Frentani, i lavoratori licenziati dal ministero della Difesa per motivi politici. I compagni Nannuzzi e Vetere parleranno alle vittime delle rappresaglie che hanno colpito negli scorsi anni centinaia di persone.

Convocazioni

Villa Gordiani, ore 16, assemblea donne comuniste alla sezione (Giuffini e Luisa Mancini); Mazzini, ore 18, assemblea generale postelegrafonici (Pomplii).

F.G.C.

Galliano, ore 20 (Carbonaro). Casetta Mattei, ore 20,30 (Augenti); S. Lorenzo, ore 19 (De Clementi); Federazione, ore 18,30, commissione studenti medi (Cipriani).